

# L'Unità

DEL LUNEDÌ

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXXIV - NUOVA SERIE - N. 47 (327)

LUNEDÌ 25 NOVEMBRE 1957

LARGHE MANIFESTAZIONI A MILANO, ROMA, GENOVA, FIRENZE

## Si schiera unita la Resistenza contro il filofascismo di Zoli

Ferruccio Parri parla in piazza Mercanti a Milano - Canti partigiani per le strade di Firenze - Dieci comizi nei quartieri della Capitale

Ieri in decine e decine di città, piccole e grandi, le forze della Resistenza e dell'antifascismo hanno levato la loro fiera protesta per l'attacco fatto dal governo Zoli-Fanfani con le inquisitorie limitazioni imposte al Raduno partigiano convocato a Roma. Nella Capitale, ieri mattina si sono tenute dieci imponenti manifestazioni, alle quali hanno partecipato migliaia di cittadini (di queste manifestazioni diamo un ampio resoconto in cronaca).

A Genova un'imponente manifestazione si è svolta al teatro "Universale" nel centro della città, dove sono convenuti — da ogni quartiere e dalle delegazioni industriali del ponente —

migliaia di cittadini. Al comitato promotore sono pervenute adesioni assai significative: quelle dei partiti socialista, socialdemocratico, repubblicano, comunista, radicale, del circolo "Bisagno" aderente alla FIVL, del sen. Barbaresi, dell'on. Remo Scarpini che firmò a Genova l'atto di resa del generale nazista Meinhof alle forze partigiane; di congiunti di medaglie d'oro. Ai convenuti ha parlato l'on. Ferruccio Parri.

Prima e dopo la manifestazione all' "Universale", gruppi di cittadini andavano ininterrottamente deponendo sul sacrario dei caduti partigiani in via XX Settembre mazzi e corone di

### Il comizio di Parri

(Dalla nostra redazione)

MILANO, 24. — Nel cuore della città, in piazza Mercanti, la Resistenza milanese ha rinnovato la sua protesta contro le inaccettabili e grottesche limitazioni del governo al Raduno nazionale partigiano. Il questore Ripandelli si era premurato di minacciare lo scioglimento della manifestazione se nel corso di essa fossero state dette cose ritenute spiacevoli per i governanti.

Sul palco, assistito da bandiere tempestate delle stelle che ricorrono ai caduti, Ferruccio Parri, Francesco Scotti, Giovanni Brambilla, Guido Mazzali, Piero Caleffi,

Antonio Greppi, Salvatore Quasimodo, il col. Bignotti, già comandante delle Brigate del popolo, De Masi, della FIAP, Giorgio Mazzoli, Alonzi, Pina Palumbo, Tino Casali ed altri ancora. Accanto alle bandiere dell'ANPI e dell'ANPPA di Milano, quelle dei partigiani cremonesi, lecchesi, bresciani, biellesi, del Varesotto, ecc.

La manifestazione è stata aperta da Piero Caleffi, presidente nazionale della Associazione dei deportati in Germania, dall'on. Mazzali per i perseguitati politici, dall'avvocato Achille Ottolenghi per il Comitato di difesa dei valori morali della Resistenza.

A nome dell'ANPI ha preso la parola l'on. Francesco Scotti. Egli recò l'adesione completa dell'ANPI, che promosse nel convegno di Brescia, assieme all'ANPPA, il Raduno nazionale per celebrare in Roma il decimo anniversario della Costituzione e per dare una solenne ma severa risposta alla canea fascista.

Bene ha fatto — afferma Scotti — il Comitato nazionale a respingere le limitazioni; ma noi ora vogliamo che il Raduno si svolga liberamente e prontamente a Roma.

Salutato a nome dei partigiani milanesi da Tino Casali e da un caldo applauso della grande folla convenuta, si levò quindi a parlare Ferruccio Parri, l'indimenticabile e Maurizio della lotta di Liberazione.

Egli esordì ricordando che poche ore prima un gruppetto di fascisti, a Genova aveva lanciato una mossa che avevano fatto cadere in un campo di concentramento; poi enuncia i «verboten» che il questore di Milano ha comunicato ai promotori della manifestazione, affermando che quello che oggi deve preoccupare è quando si nasconde alle spalle degli ordini alla polizia ed alle determinazioni del governo. Gli avvenimenti di questi giorni, come un baleno nella oscurità della tempesta, ci hanno rivelato i pericoli esistenti ed anche le prospettive che si pongono.

Passando quindi a parlare della gazzarra fascista, Parri sottolinea non tanto il valore degli schermi quanto la responsabilità dei mandanti, la rivolta degli imboscati, dei vili e degli impauriti di ieri contro il movimento partigiano. Ed ancora, il muro della insensibilità «romana» che ha alla sua origine ancora il fascismo, che sagomò i cervelli dei grossi burocrati, di certi professori e magistrati che la Resistenza generosamente risparmiò. Non è la latitanza fascista che rappresenta il pericolo di addormentamento, il falso ossequio alla Resistenza come un oggetto imballizzato, rappresentano i veri pericoli.

Parri annuncia quindi che il 1° dicembre nel più grande teatro dell' "Unità", si terrà una solenne assemblea di consultazioni, dei comandanti partigiani e dei dirigenti antifascisti.

Ma l'azione non deve arrestarsi con la protesta; occorre andare verso le giovani generazioni, lottare contro la corruzione in tutto il Paese, far risorgere la lega

di tutti coloro che sentono questi nostri valori eterni: libertà, indipendenza, giustizia che non sono parole ma che significano pace, istruzione, eguaglianza sociale, ascesa dei lavoratori.

Le ombre della sera sono già calate quando Ferruccio Parri conclude tra gli applausi della folla. Poi, lentamente, seguito dalla folla, Maurizio con l'agente capo scoperto, attraverso la piazza e si reca presso le lapidi dei compagni che caddero nella lotta.

Delegazione commerciale polacca a Mosca

VARSAVIA, 24. — La PAP annuncia che una delegazione governativa polacca, diretta dal ministro per il Commercio estero Witold Trampczynski, è partita oggi in treno alla volta di Mosca, dove avrà colloqui in merito ad un accordo commerciale triennale.



LA DOMENICA SPORTIVA — Nell'ultima giornata di campionato prima di Belfast il Napoli ha ottenuto al pareggio dall'Inter e dal Lanerossi sono riuscite così a rovesciare un punto ciascuna alla capofila bianconera. Degli altri risultati da segnalare i successi del Torino a Bergamo e del Bologna a Milano ed il pareggio della Lazio in casa della Sampdoria. Nella foto: il rigore con il quale la Roma ha pareggiato a 1' dalla fine

## I sovietici monteranno sulla Luna una stazione per trasmissioni TV

La rivista "Aviazione sovietica", rivela che i razzi vettori degli sputnik avevano rivestimenti di ceramica porosa - Von Karman dichiara che il missile intercontinentale è praticamente invulnerabile

### Le dichiarazioni di Von Karman

WASHINGTON, 24. — Il maggior consulente dell'Alleanza Atlantica in fatto di razzi e armi ha ammonito ieri sera che il razzo intercontinentale è pressoché «completamente invulnerabile», anche disponendo di un perfezionamento antissile.

Il dottor Theodor von Karman ha specificato che per quanto riguarda gli Stati Uniti, ad esempio, essi disporrebbero soltanto di «venti-trenta secondi» per lanciare l'anti-missile, a meno che le condizioni per l'intercettazione radar non siano ideali, e il razzo intercontinentale avversario non sia

### L'URSS concede un prestito all'Albania

MOSCA, 24. — Un comunicato pubblicato a Mosca dice che il 22 novembre, il presidente del Consiglio albanese Mehmet Shehu e il vice premier, il ministro degli Affari Esteri Anastas Mikojan hanno firmato un accordo sull'assistenza economica e tecnica che l'URSS presta all'Albania per lo sviluppo della sua economia nazionale durante il periodo 1957-1961.

Su richiesta del governo albanese, il governo della URSS concederà un altro prestito di 150 milioni di rubli. In conto di questo prestito, la Unione sovietica concederà all'Albania la fornitura di macchinari e impianti industriali, minerari e di altri tipi di macchinari. Questi macchinari saranno forniti dalla URSS e dalla Cecoslovacchia.

La URSS presta anche assistenza tecnica e scientifica alle organizzazioni sovietiche con la collaborazione di materiali usati nei razzi balistici, afferma che questo nuovo tipo di ceramica (un composto di ceramica e di polveri di cobalto riscaldata a una altissima temperatura) pone fine all'era dei metalli rari ed esotici per lo impiego nei razzi.

La URSS presta anche assistenza tecnica e scientifica alle organizzazioni sovietiche con la collaborazione di materiali usati nei razzi balistici, afferma che questo nuovo tipo di ceramica (un composto di ceramica e di polveri di cobalto riscaldata a una altissima temperatura) pone fine all'era dei metalli rari ed esotici per lo impiego nei razzi.

### Pioggia ottenuta da radiazioni nell'URSS

MOSCA, 24. — Il giornale "Alba D'Oriente" annuncia che un gruppo di scienziati sovietici ha ottenuto in laboratorio la formazione di pioggia artificiale in una atmosfera sottoposta a radiazioni atomiche. Il giornale precisa che, «grazie a complessi procedimenti elettro-radiologici, gli scienziati hanno ottenuto la formazione di goccioline di acqua in questa atmosfera irradiata. Le goccioline sono rapidamente diventate grandi come normali gocce di pioggia». Sottolinea che questi esperimenti sono però ancora lontani dal riprodurre nel suo complesso il fenomeno naturale della pioggia.

## Oggi braccianti e contadini manifestano nelle campagne

Al centro della grande protesta la difesa della «giusta causa» e il miglioramento delle retribuzioni e dell'assistenza

Braccianti, salariati agricoli e contadini di ogni Regione d'Italia manifestano oggi per una serie di rivendicazioni che possono riassumersi nella decisa volontà di sottrarsi alla miseria e all'abbandono dei proprietari, e di vedere garantito con appositi leggi il progresso dell'agricoltura italiana.

Comune motivo di lotta dei contadini è la «giusta causa permanente» nelle disdette; la rivendicazione si appunta contro le manovre del governo di affossare il diritto dei contadini di non vedersi cacciati dalla terra ad arbitrio e scelta del padronato terriero. Rivendicazioni previdenziali, come l'aumento degli assegni familiari, l'imponibile di manodopera e la normalizzazione della situazione

contrattuale, sono poi al fondo della unitaria azione dei braccianti.

La odierna giornata di lotta in tutte le campagne italiane si concretizza nella sospensione del lavoro da parte dei braccianti e dei salariati nella ripresa dello sciopero da parte di alcune categorie (come le raccogliatrici di olive dei Castelli romani, che avevano sospeso l'agitazione nei giorni scorsi); infine nella partecipazione di mezzadri e contadini alle manifestazioni che si terranno in ogni centro agricolo, dalle piane pugliesi alla Valle Padana.

Assamblee e comizi sono indetti nei paesi e nei capoluoghi di provincia e vengono a concludere tutta una serie di iniziative per chiamare alla lotta la totalità dei lavoratori della terra. Ad esempio, nella Toscana, nell'Emilia e nelle Marche lo sciopero dei braccianti e le manifestazioni dei contadini sono state deliberate nel corso di affollate assemblee svoltesi — a seconda delle località — nelle sedi di organizzazioni popolari o nelle case stesse dei contadini.

In quasi tutte le province lavoratrici della terra legati alla CISL o alla UIL hanno annunciato che saranno al fianco di tutti gli altri loro compagni. La cosa ha un interesse estremo: chiarisce che la conoscenza dei problemi dei contadini è sempre più precisa nella mente dei contadini stessi, e indica la cattiva eco sortita dal comunicato del sindacato braccianti aderente alla CISL,

secondo il quale la lotta odierna dei lavoratori della terra sarebbe legata a «scadenze elettorali».

La realtà è precisamente l'altra; i contadini sanno distinguere ormai chi sono i sostenitori dei loro diritti: la unitaria composizione delle delegazioni di lavoratori della terra che sono giunte nei giorni scorsi a Roma per manifestare al Parlamento della Repubblica l'esigenza che sia salvaguardata la «giusta causa permanente» e quindi soppresso l'art. 10 del progetto di legge governativo per la riforma dei patti agrari, ne è una prova.

### Proteste in Grecia per le basi atomiche

ATENE, 24. — In considerazione della intenzione dei dirigenti della NATO di creare basi atomiche in Grecia, il Comitato nazionale per la difesa della democrazia ha emanato una dichiarazione di protesta.

Noi — dice la dichiarazione — chiediamo energicamente che la Grecia si rifiuti in modo categorico di lasciar incatenare alla prossima sessione del Consiglio atlantico di Parigi. Il popolo greco chiede unanimemente che nel suo territorio non venga creato alcun campo di prova di queste terribili armi. Il Comitato ritiene che «le guerre possano essere evitate mediante un'intesa internazionale, e particolarmente un'intesa fra le grandi potenze».

## Imbarazzo della stampa borghese per le decisioni dei partiti comunisti

Difficile scelta fra le tesi della «completa autonomia» e del «completo asservimento» - "Popolo" e "Messaggero" smentiscono se stessi - Zoli e l'antifascismo

L'on. Fanfani, che ha ricominciato a girare come una trottola per le province italiane con l'intento di galvanizzare la DC in vista della campagna elettorale, ha ieri espresso un duro apprezzamento sul modo come la grande stampa di informazione ha reagito alla presa di posizione del PCI in merito al documento approvato a Mosca dai partiti comunisti dei Paesi socialisti.

L'on. Fanfani — a quanto ci è stato riferito — ha lamentato soprattutto che, mai come in questa occasione, i giornali borghesi sono stati avari di titoli scandalistici a carattere di scatola e di editoriali, illustranti la posizione presa dai comunisti italiani di fronte al bolcevismo moscovita.

In realtà, solo il "Messaggero" e il "Popolo" hanno dedicato ai «fatti di Mosca» l'articolo di fondo (e secondo lo stesso Fanfani avrebbero fatto meglio a rinviare, data la querelata delle argomentazioni); il "Tempo" e la "Stampa" hanno fatto uno sforzo per riservare all'argomento modestissimi titoli di prima pagina, mentre tutti gli altri se la sono cavata in pagina interna, limitandosi al più delle volte a concludere le «informazioni» sugli umori del PCI in secondo piano.

Una reazione di proporzioni così modeste era, in effetti, prevedibile per chi ha avuto l'opportunità di seguire da vicino le impressioni «private» dei maggiori commentatori politici italiani. Imbarazzo e confusione di fronte alla chiarezza delle posizioni assunte dal PCI non potevano pertanto mancare.

Il vecchio corso stalinista, il "Popolo" (editoriale) scrive che «la Carta di Mosca annulla anche i più sotterranei fremiti di libertà e di autonomia dei movimenti comunisti, ristabilendo il più assoluto imperio ideologico, politico e strategico del PCUS».

Il "Popolo" (informazione politica) si dedica poi di buon'ora a smantellare altre interpretazioni del documento, laddove esso «riconosce le caratteristiche autonome e nazionali dei partiti comunisti». Per fare ciò lo stesso giornale eccita il lettore sotto a ridicolizzare il fatto che la Jugoslavia non abbia firmato il documento, giacché è pura e semplice «soluzione» il credere che ciò significhi «rafforzamento del concetto dell'autonomia di giudizio di tutti i partiti comunisti e di quello del superamento della supremazia dello Stato». Con identica disinvoltura, il "Popolo" di sabato aveva scritto espressamente un altro editoriale per sottolineare l'importanza del «ritorno jugoslavo» del documento, il che — sempre secondo il giornale di Fanfani — stava a dimostrare che, ormai, l'imperio ideologico, politico e strategico del PCUS non c'era più.

Il "Messaggero" (seconda pagina, informazioni politiche) si dice invece in grado di sapere che la segreteria del PCI ha approvato il documento di Mosca perché esso «avrebbe confermato le libertàzioni del XX Congresso e di conseguenza, la linea politica che il PCI ha seguito dalla liberazione ad oggi, cioè una politica che, pur tenendo ispirazione dalla linea seguita dal PCUS, ha

tenuto conto della realtà politica nazionale. La coerenza di Mosca — sempre secondo le indicazioni del "Messaggero" — avrebbe inoltre abbandonato la tesi dell'URSS-Stato guida, condannando esplicitamente quella condotta che prevedeva la produzione meccanica nei singoli Paesi degli indirizzi e dei metodi socialisti». Nell'articolo di fondo, invece, il "Messaggero" afferma perentoriamente che «fuori di dubbio la preoccupazione sovietica di rafforzare la posizione del partito comunista sovietico come partito-guida».

La "Stampa" si sbraia con 26 righe e mezza e trova il modo di smentire serenamente questa tesi, scrivendo che «la linea sulla quale intendono attestarsi i comunisti è quella di un'interpretazione autonoma del documento. Secondo i loro portavoce, anzi, è la prima volta che si è potuto far accettare ai russi (continua in 8. pag. 5. col.)

## Solo sei "tredici", al Totocalcio con 42 milioni a testa

Tra i vincitori è un bracciante di Carpi - Gli altri "tredici", realizzati a Pavullo, Milano, Torino, Trieste e Genova

I numerosi risultati a sorpresa registrati ieri sui campi di calcio hanno fatto sì che ancora questa settimana, che pochissimi siano stati coloro che hanno totalizzato «tredici».

Vincite alte quindi al Totocalcio. Alle 24 il servizio centrale del Totocalcio comunicava, infatti, che soltanto sei erano i «tredici» registrati: due nella zona di Bologna, uno per uno in quelli di Milano, Padova, Torino e Genova. I tredici si divideranno la somma di 252 milioni di monte premi;

vinceranno dunque 42 milioni a testa. A coloro che hanno totalizzato 12 punti andrà la somma di 1.700.000 lire.

Nella zona di Bologna, i «13» sono stati realizzati a Carpi e a Pavullo. Il tredicista di Carpi è il bracciante Duilio Berselli di 37 anni; risiede a Villa Gargallo di Carpi, in una modesta casa di via Bella Rossa 10. Egli stasera non sapeva della vittoria ed era già a letto quando i giornalisti si sono recati a portargli la notizia.

E' rimasto del tutto impassibile e si è limitato a dire: «per il momento non provo alcuna sensazione particolare; sentivo qualcosa quando avevo vinto i soldi».

Duilio Berselli gioca saltuariamente al Totocalcio: lo scorso anno fece un «dodici» vincendo 18 mila lire. Molto tempo fa aveva vinto altre 800 lire. Non ha mai fatto una partita di calcio. Vive con la moglie, Ida, Capri di 38 anni, camiciaia, e con i figli, Deanna e Ivano. L'altro tredicista emilia-

no, quello di Pavullo, è agente della Guardia di finanza, Renato Domeniconi di 31 anni da Rimini. Egli si è mostrato piuttosto restio a fornire informazioni ai giornalisti.

Mantiene per ora l'anonimo il vincitore milanese: la sua schiena, che non porta nessuna indicazione, è stata giocata presso la ricevitoria di via Mocchetti 7 ed è contrassegnata dal bollino di controllo 23 ME 51.193. Certamente sicuro della vittoria

doveva essere sabato il «tredicista» torinese, che sulla schedina invece del nome ha posto un bel «Grazie». Anche lui ha giocato una schedina semplice (697 TA 51941) ed ha realizzato il massimo punteggio con i risultati segnati sulla seconda colonna.

Fortunata pure la seconda colonna giocata dallo scommettitore triestino, anch'egli anonimo, in una schedina da 400 lire e che porta il numero 23 VE 47133. Se ne sono accorti i «tredicisti» genovesi.